

14 Luglio 2002: debutta in biblioteca la compagnia teatrale dei "Sognattori"

Li avevo visti lavorare, per mesi e mesi, tutti i mercoledì sera: arrivavano alla spicciolata e si chiudevano nel salone di fronte alla sala di lettura della biblioteca.

Era l'epoca in cui, Elena ed io, assecondando una richiesta della Consulta Giovani, attendevamo invano che gli ipotetici lettori serali venissero ad usufruire dei servizi della biblioteca. Restavamo ostinatamente sole, ma, per fortuna, ogni tanto ci giungeva l'eco di voci giovani impegnate, non sapevamo bene, se in letture teatrali o in discussioni. L'esperimento delle nostre inutili uscite serali, quando Dio volle, ebbe termine, ma i ragazzi del gruppo "Sognattori" continuarono a rendere vivo il palcoscenico del salone. Anche noi, fedeli in qualche modo al mercoledì, continuammo a far loro compagnia, una volta al mese, col piccolo ma ostinatissimo gruppo di lettura di cui più volte ho avuto modo di parlare da queste colonne. Che cosa però facessero realmente quei ragazzi, provenienti da Solbiate, da Carnago e dai dintorni, per me rimase quasi del tutto un mistero. Preparavano uno spettacolo, questo sì, ma quale essi non lo dicevano. Ogni tanto saltava fuori il nome di Neruda; talvolta tra loro compariva Adriano Gallina, esperto uomo di teatro, ma al di là di questo, non mi era possibile andare. Se chiedevo quando lo spettacolo sarebbe stato messo in scena non ricevevo che risposte vaghe.

Intanto i mesi passavano e ad un certo punto anche il "maestro" non si fece più vedere.

Questa lunga premessa mi serve per poter esprimere tutta la sorpresa e l'ammirazione, condivise da coloro che hanno assistito, in una temporalesca domenica dello scorso luglio, alla rappresentazione di "Ritratto a matita del giovane Pablo Nefali". Si trattava di una rielaborazione della famosa scenografia del film "Il Postino" interpretato da Massimo Troisi. La sala era piena, anche se i solbiatesi, come al solito, brillavano per la loro scarsa presenza. Sono state quasi due ore di vero godimento: ottimi i testi, la recitazione, le scene; ottima anche la scelta delle musiche. I ragazzi che, negli ultimi tempi, hanno di fatto lavorato da soli, si sono dimostrati davvero bravi; ognuno di loro si è calato nella propria parte con intelligenza e naturalezza, creando, volta a volta, ottime caratterizzazioni, momenti di commozione o di sano umorismo.

Ciò che più mi ha entusiasmato è stato scoprire la capacità dimostrata dai giovani di cogliere l'essenza del testo originale e di trasferirla nel loro lavoro.

C'è da augurarsi che lo spettacolo venga al più presto riproposto, perché tante altre persone possano goderne e scoprire quante siano le potenzialità e le risorse dei nostri giovani quando decidono di metterle a frutto.

Ma chi sono questi "Sognattori"? Ho chiesto loro di raccontarcelo ed ecco che cosa è emerso.

Il gruppo i "Sognattori" è nato nell'inverno del 2000 dall'iniziativa di alcuni giovani, con in comune la stessa passione: il teatro.

E' una compagnia formata da nove ragazzi, dai 15 ai 25 anni, disposti ad utilizzare un po' del loro tempo per realizzare un sogno: quello di mettere in scena le loro idee, cercando di regalare a chi li guarda qualche ora piacevole, spensierata e, magari, anche qualche spunto per riflettere.

I finanziamenti necessari per l'attività ci sono pervenuti dai Comuni di Solbiate Arno, Carnago e Oggiona, grazie alla L. 285/97 che destina contributi per interventi territoriali di Prevenzione del disagio giovanile e ad un progetto specifico proposto e gestito dalla Scuola Media. Il Comune di Solbiate Arno ci ha dato anche lo spazio del salone della biblioteca per incontrarci.

Abbiamo iniziato un vero e proprio corso di recitazione teatrale sotto la guida di Adriano Gallina, direttore del Teatro "Giuseppe Verdi" di Milano. Ci ritroviamo tutti i mercoledì sera per leggere testi e studiarne insieme una possibile rappresentazione teatrale, creare sceneggiature e personaggi. La maggiore difficoltà, ma allo stesso tempo il senso più vero di questa attività, è quella di dare corpo e vita ad un personaggio, con una caratterizzazione precisa, provando i suoi sentimenti, le sue emozioni, le sue paure, trasmettendo tutto ciò a chi ci guarda e creando uno stretto legame tra attore e pubblico. Abbiamo iniziato con una serie di skatches, rappresentati presso la Villa Colombo di Oggiona, cui sono seguite vere rappresentazioni teatrali e "Ritratto a matita del giovane Pablo Nefali" è il nostro ultimo lavoro.

Angela

